



Istituzione di nuovo Centro Antiviolenza

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", articolo 3.
DPCM 24 Luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013"*

**MODULO DI DOMANDA ¹
ANNO 2014**

Al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 – V E N E Z I A
Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

PARTE PRIMA: richiesta di contributo

Il sottoscritto **GIUSEPPE CASSON** in qualità di legale rappresentante dell'Ente **COMUNE DI CHIOGGIA** con sede a **CHIOGGIA Corso Del Popolo, 1193**

visto il bando del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1992 del 28/10/2014, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti di cui al DPCM 24 luglio 2014 per l'attivazione di un nuovo Centro Antiviolenza denominato:

-----"CIVICO DONNA"-----

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara che il progetto alla data odierna non è concluso.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'Ente che rappresenta, ed all'intervento per il quale chiede il contributo.

- **i beneficiari finali dell'intervento sono donne, sole o con figli minori, vittime di violenza in qualsiasi forma essa si concretizzi, che potranno essere accolte nel centro antiviolenza, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, religione, orientamento sessuale, stato civile, credo politico e condizione economica.**

¹ Ai fini dell'ammissione, il modulo deve **OBBLIGATORIAMENTE** essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è **OBBLIGATORIA** in ogni sua parte.

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente**1. Dati richiedente**

COMUNE DI CHIOGGIA

Via e numero civico

Città

CAP

Provincia

CORSO DEL POPOLO 1193

CHIOGGIA

30015

VENEZIA

Telefono

fax

PEC

e-mail

041-5534907

041-401839

chioggia@pec.chioggia.orgsindaco@chioggia.org

Codice fiscale/Partita IVA

Cf e PI 00621100270

Referente per il progetto

Nome e cognome

Daria Birolo

Telefono 041 5500911

fax 041 5509581

e-mail - daria.birolo@chioggia.org**2. Soggetti richiedenti (punto III del Bando)**

A) Singolo

B) Altro/i Comune/i o Azienda/e unità locale socio sanitaria (ULSS) associati

X *Nota: Obbligatorio allegare lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata reperibile nel sito web istituzionale: www.regione.veneto.it/web/pari-opportunita/contributi-art-30-case-rifugio*

denominazione: COMUNE DI CHIOGGIA-COMUNE DI CAVARZERE-COMUNE DI CONA

C) Soggetti privati in convenzione, ai sensi dell'articolo 11 L.R. n. 5/2013 e art. 1 co. 1 DPCM 24 luglio 2014

Nota: Obbligatorio stipulare e allegare convenzione tra Comune o Azienda ULSS e singoli, associazioni e organizzazioni, senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza entro la data di attivazione del Centro Antiviolenza. L'ente gestore dovrà avere comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne. Inoltre, l'ente gestore dovrà conformarsi ai requisiti stabiliti nell'ambito della Conferenza delle Regioni – Commissione Politiche sociali – ancorché non sanciti con Intesa in sede di Conferenza Unificata:

- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e ad Albi regionali appositamente istituiti;
- prevedere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo prioritario coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul. Se tale finalità non è prevista nello Statuto queste devono dimostrare una consolidata e comprovata esperienza nell'impegno contro la violenza alle donne.

denominazione: _____	
esperienza triennale:	
Anno	Descrizione
2011	
2012	
2013	

PARTE TERZA: relazione sul progetto**1. Durata dell'intervento**

Meno di un anno	<input type="checkbox"/>	Quanti mesi ? _____
Annuale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Data di avvio prevista: 01/01/2015		Data di fine prevista: 31/12/2015

2. Gestione del centro

Nota: barrare le caselle

<input checked="" type="checkbox"/> Servizio gestito dell'Ente richiedente
Servizio gestito da terzi (specificare):
Denominazione _____
Natura giuridica _____
Anno di costituzione _____
Esperienza dell'Ente gestore nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne (da compilare solo nel caso in cui il servizio non sia gestito da ente convenzionato - punto 2 lettera C PARTE SECONDA)

3. Analisi del contesto

Il comune di Chioggia, con una popolazione di **49.864** abitanti di cui **24.683 maschi** e **25.181 femmine**, ha un elevato tasso di disoccupazione/inoccupazione femminile (13.742 unità) ben oltre la metà delle donne residenti, se si sottrae il numero delle pensionate. Solo 7.303 risultano essere occupate, 6.777 casalinghe, 1423 studentesse 4.586 pensionate ed altro (dati ISTAT).

In larga parte si tratta di un'occupazione stagionale nel settore del turismo, nei servizi commerciali, nell'orticoltura, in piccole imprese tessili e ittiche, nelle cooperative di servizi, mentre una quota meno rilevante delle lavoratrici è impiegata nei servizi pubblici e privati, nelle strutture scolastiche, nei servizi sanitari. Ma il dato meno confortante relativo alla popolazione femminile è sicuramente quello dell'istruzione. Oltre 16.000 donne, (o perché prive del tutto di titoli di studio, o perché in possesso soltanto di licenza elementare o media), possiedono una formazione inadeguata, non spendibile sul mercato del lavoro (2015 prive di titolo di studio, 6200 con scuola elementare, 8000 con scuola media inferiore, 5200 con scuola media superiore, 1838 titolo universitario, altro). Questi dati fotografano una condizione occupazionale stagnante e per il momento, senza sostanziali vie d'uscita. Il quadro attuale non è solo la conseguenza della crisi economica in atto, ma rappresenta un dato 'storico', a nostro parere, per niente irrilevante. Nel territorio di Chioggia infatti l'occupazione delle donne non è mai decollata davvero, neanche nei periodi più favorevoli alla ricerca di un'attività retribuita. La mancanza di lavoro o l'impiego in lavori saltuari genera un reddito scarso o inesistente e compromette così l'autonomia di una larga fascia della popolazione femminile. Significa che paradossalmente il futuro di un elevato numero di donne sta nel matrimonio come possibilità di farsi mantenere in cambio dei servizi alla famiglia. Se alla mancanza di opportunità lavorative si associa la scarsa preparazione culturale e la

insufficiente capacità di leggere e comprendere i fenomeni sociali e personali, purtroppo si registra un'ampia area di dipendenza delle donne chiogiotte. Una tale dipendenza, economica e insieme culturale, soprattutto oggi, contrasta vivamente con l'aspirazione dei soggetti femminili alla libertà. Quando tra donna e uomo, in famiglia o in altri ambiti sociali, insorge il conflitto e si manifesta come un crescendo di atti arroganti e irrispettosi, fino al maltrattamento e alla violenza aperta, spesso le donne, trovandosi in una tale condizione di dipendenza, considerano che quello che subiscono è 'normale', che succede anche ad altre e che è già accaduto alle loro madri. Non sanno riconoscerlo come un aspetto della violenza agita sulla loro persona né, tantomeno, trovare le parole per esprimere il disagio. In questi casi è soprattutto la mancanza di autonomia economica e psicologica a far restare le donne intrappolate in una situazione di prepotenza e di abuso.

Purtroppo ad oggi non esistono dati certi sulla diffusione del fenomeno e sulla sua dimensione e non è presente un Centro Antiviolenza in grado di operare in tal senso e che possa facilitarne l'emersione.

Nel territorio comunale è presente un Centro D'ascolto gestito dalla Caritas Diocesana, uno Sportello Info Donna gestito dall'amministrazione comunale in collaborazione con la CGL di Venezia e numerose associazioni di volontariato legate al mondo femminile che intercettano spesso richieste d'aiuto, quasi mai elaborate ed esplicitate, dalle donne vittime di violenza o di maltrattamenti dentro le mura familiari.

L'amministrazione ha inoltre istituito una Consulta per le Pari Opportunità che opera da tre anni nel territorio attraverso iniziative e progetti di sensibilizzazione mirati al contrasto della violenza di genere. In talune occasioni le stesse rappresentanti dell'organismo di parità hanno accolto velate e silenziose richieste di supporto.

Gli stessi Servizi Sociosanitari e sanitari della Aulss registrano la complessità del fenomeno a partire dalla crescente alta conflittualità intrafamiliare. Tale conflittualità nasconde spesso una forma insidiosa di violenza e di ricatto soprattutto quando le coppie coniugali, che arrivano a rottura, hanno figli. Al Pronto Soccorso sono stati registrati 120 accessi nel 2013 riferibili ad esiti di violenza o maltrattamento ed il trend è costante nel 2014. Il Consultorio Familiare ha accolto nel 2014 10 richieste di consistente complessità inseribili nell'area della violenza di genere e di stalking di diversa gravità e tipologia, per 4 delle quali è stato necessario accompagnamento verso consulenza legale specifica e messa in protezione; tali dati rappresentano solo una piccola parte del fenomeno la cui presenza molto più consistente può essere ipotizzata a partire dal profondo disagio relazionale. Spesso infatti le varie forme di violenza psicologica arrivano ad emersione solo con un lavoro di supporto qualificato e costante. Si registra altresì un elemento di ulteriore criticità della crisi quando all'interno della coppia sia presente diversità culturale tra i partners. Modalità relazionali violente vengono altresì registrate tra adolescenti, dove il maturare dell'identità di genere si confronta con modelli inadeguati e spesso prevaricatori. Negli interventi informativi/educativi effettuati dai Consultori Familiari all'interno delle scuole è presente il focus e l'interesse dei ragazzi e delle ragazze verso il tema dello stalking e della violenza come rischio e minaccia molto presenti, della cui portata però non c'è la necessaria consapevolezza.

Attraverso lo Sportello INFODONNA rileviamo ad esempio che nel 2012 su 107 accessi, 76 sono stati i casi riconducibili a violenza di vario tipo (violenza, molestie, mobbing, disagio), nel 2013 su 121 accessi sono state 66 le segnalazioni accolte e nel 2014 (al 30/11/2014) su 132 accessi circa 90 sono situazioni di forme di violenza o comunque di disagio espresso.

Attraverso alcuni dati del Commissariato di Polizia di Stato di Chioggia apprendiamo che nell'anno 2014 sono state n. 116 le richieste di "ammonimento", di cui 69 accolte e 41 respinte.

I Servizi presenti sul territorio (Servizi socio- sanitari, strutture pubbliche ed il mondo associativo) non sono attualmente organizzati con una logica di sistema e in un'ottica di rete. La presenza di accordi e prassi condivise potrebbe consentire le sinergie operative per prese in carico integrate.

Da un'indagine conoscitiva effettuata attraverso incontri di scambio e confronto tra i Servizi è emersa la necessità di analizzare ed approfondire con maggior attenzione il bisogno intercettato e/o pervenuto anche se in modo non sistematico dai diversi dispositivi presenti in città.

Il quadro complessivo sopra riportato e le considerazioni iniziali hanno spinto l'amministrazione comunale di

Chioggia, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cona e di Cavarzere, a considerare la necessità di rispondere al bisogno emerso in modo più adeguato e strutturato attraverso l'istituzione di un Centro Antiviolenza specializzato, che offra alla donna vittima di violenza un riferimento concreto, accogliente, dove poter esprimere il proprio disagio e contemporaneamente sentirsi sostenuta ed accompagnata in un percorso di ri-costruzione psico-sociale della propria vita. L'istituzione di un Centro Antiviolenza potrà determinare un maggior consolidamento e alla messa a sistema di una rete unica integrata di soggetti pubblici e privati, per la creazione di nuovi servizi territoriali. L'apertura di un Centro Antiviolenza a Chioggia potrà dare avvio ad un cammino di civiltà per un aiuto reale alle donne vittime di violenza.

4. Descrizione sintetica dell'intervento per il quale si inoltra richiesta di contributo

Obiettivi

Il progetto ha durata complessiva di un anno ed è finalizzato all'apertura di un Centro Antiviolenza (articolo 3 L.R. n. 5/2013 e articolo 1 co. 1 DPCM 24 luglio 2014) quale concreta offerta di accoglienza e presa in carico delle donne che subiscono violenza e/o maltrattamenti di qualsiasi genere e gravità residenti a Chioggia e alle donne provenienti dai vicini Comuni di Cona e Cavarzere.

Il Centro Antiviolenza "**Civico Donna**" vuole infatti offrire a queste vittime l'opportunità di uscire dalla situazione di sofferenza, disagio e marginalità assicurando loro protezione, mediazione con i servizi territoriali e la definizione di un progetto volto al miglioramento della propria condizione di vita.

Si prevede la costituzione di un servizio che consenta l'accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza e la costruzione di nuovi percorsi di vita che produrranno certamente un forte e positivo impatto sulle famiglie e sull'intera società in termini di inclusione ed auto promozione dei soggetti a rischio (donne e minori) e di sviluppo del principio delle pari opportunità. L'empowerment è un fattore chiave offerto alle donne che vengono quindi incoraggiate a prendere in mano la loro vita aumentando conseguentemente la loro autostima.

Il soggetto determinerà la riscoperta, la valorizzazione e la mobilitazione delle risorse del territorio e produrrà un lavoro di sinergie attraverso il coinvolgimento delle differenti professionalità degli attori sociali dei settori pubblici e privati, anche allo scopo di evitare la sovrapposizione e la frammentazione degli interventi. Per il raggiungimento di tale finalità il progetto prevede il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi specifici quali:

- la predisposizione di protocolli con le FF.OO, con i Comuni partner; con USLL e le associazioni del territorio;
- la selezione del personale "staff" di "CIVICO DONNA";
- la realizzazione di percorsi di formazione per gli operatori e i volontari coinvolti nel progetto;
- avvio di azioni mirate alla sensibilizzazione e alla promozione nel territorio e in particolare negli Istituti scolastici
- predisposizione di materiale informativo
- avvio ed implementazione del Centro
- Individuazione possibile pronta accoglienza per eventuali emergenze

Struttura

La struttura sarà composta: da una sala ascolto telefonico, doverosamente staccata dagli altri ambienti, per consentire agli operatori di gestire le telefonate delle donne che contattano il centro o che chiamano in situazioni di emergenza., tale stanza deve essere munita di un archivio chiuso che garantisca il rispetto delle normative sulla privacy; da una stanza colloqui, appositamente dedicata allo svolgimento dei colloqui di sostegno delle donne con le operatrici, che sarà utilizzata in giorni

prestabiliti come luogo dove verranno svolte le consulenze specialistiche (legali, psicologiche);

Servizio

L'apertura del Centro sarà di tre giorni la settimana.

Il Centro avrà le seguenti funzioni:

- garantire un numero telefono per l'utenza, che risponda ai bisogni delle donne che subiscono violenza
- offrire un servizio di prima accoglienza, attraverso l'apertura di uno spazio adeguato dove accogliere la donna e poter analizzare la domanda;
- garantire ospitalità in emergenza temporanea, sicurezza, anonimato e segretezza alle donne che si trovano in condizioni di necessità o di emergenza a causa di maltrattamenti
- effettuare colloqui di sostegno e di elaborazione del vissuto di violenza;
- offrire assistenza legale
- offrire assistenza sociale e consulenza psicologica;
- accompagnare l'accesso al servizio di Consultorio Familiare predisponendo fasce orarie dedicate
- prevenire il fenomeno attraverso azioni di sensibilizzazione e di educazione alle relazioni ed alla tolleranza, in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado
- creare procedure stabili tra Servizi, Istituzioni, realtà associative della cittadinanza attiva, per potenziare la Rete informativa e di sensibilizzazione.
- attivare con carattere d'urgenza il coordinamento delle UVMD per la predisposizione di progetti - assistenziali in favore delle vittime di violenza.
- formazione e consulenza a supporto della creazione della rete dei servizi.

PARTE TERZA: relazione sul progetto

5. Cronogramma delle attività

Nota: indicare le attività che si prevedono di realizzare per la costituzione e l'apertura del centro (ad es.: individuazione della sede del centro; arredare e fornire la struttura di attrezzature; incontri con i soggetti coinvolti nella gestione del centro...)

<i>Attività</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>Tempi di Svolgimento (es: da ottobre 2014 a marzo 2015)</i>
Incontri di progettazione della concertazione ed individuazione prassi operative condivise con i partner del progetto. Avvio costruzione della rete dei servizi pubblici e privati	Sedi istituzionali	Dal 01/01/2015 al 31/01/2015
Incontri di pianificazione delle azioni con i soggetti coinvolti nella realizzazione e nella gestione del centro	Uffici comunali	Dal 15/01/2015 al 15/03/2015
Sistemazione locali (interni ed esterni), acquisto mobilia, arredi, telefono e materiale informatico	Sedi istituzionali	Dal 20/01/2015 al 20/02/2015
Avvio procedura bando di selezione del personale	Uffici comunali	Dal 20/02/2015 al 15/03/2015
Selezione del personale e costituzione gruppo di lavoro	Uffici comunali	Dal 15/04/2015 al 31/05/2015
Realizzazione percorsi di formazione per gli operatori e i volontari coinvolti nel progetto	Uffici comunali	Dal 1/4/2015 al 30/04/2015
Predisposizione di materiale divulgativo informativo	Uffici comunali	Dal 1/4/2014 al 30/4/2015

<u>Apertura del Centro "CIVICO DONNA" (inaugurazione con evento cittadino programmato)</u>	SEDE del centro	<u>Dal 1/06/2015 al 30/06/2015</u>
<u>Avvio attività di sensibilizzazione negli istituti scolastici e nel territorio attraverso incontri informativi e iniziative/eventi pubblici</u>	Istituti scolastici e territorio	Dal 1/10/2015 al 20/12/2015
<u>Monitoraggio della rete e delle attività svolte</u>	Sedi istituzionali	Dal 1/07/2014 al 31/12/2015
Attività di supervisione sui casi e verifica processo di integrazione della rete	Sedi istituzionali	Dal 1/07/2014 al 31/12/2015

6. Servizi e caratteristiche del Centro

Attenzione: il nuovo Centro Antiviolenza alla data di attivazione deve avere tutti i servizi e le caratteristiche di seguito elencati

Servizi	Descrizione (dettaglia come si prevede di fornire tale servizio)
<u>ascolto telefonico</u>	È previsto nei giorni di apertura del centro una operatrice, allo scopo selezionata e formata, che si occuperà di ricevere le telefonate delle donne
<u>colloqui di prima accoglienza</u>	È previsto nei giorni di apertura del centro una operatrice, allo scopo selezionata e formata che effettuerà i colloqui di prima accoglienza.
<u>colloqui di sostegno psicologico e/o accompagnamento nei gruppi di mutuo aiuto</u>	Sono previsti colloqui di sostegno psicologico individuale e la costruzione di percorsi di accompagnamento per le donne vittime di violenza definiti nelle UVMD
<u>consulenza legale</u>	È prevista una figura professionale che per 2 giorni al mese (5 ore al giorno per un totale di 120 ore complessive) sarà a disposizione per i casi che lo richiedono
orientamento e affiancamento a servizi pubblici o privati	Sarà facilitato l'accesso delle donne vittime di violenza alle strutture sanitarie, al Consultorio Familiare (attraverso predisposizione di fasce orarie dedicate), e al Consultorio Diocesano e degli Sportelli d'ascolto della Caritas
<u>raccolta e analisi dei dati relativi all'accoglienza e ospitalità</u>	Adozione di apposita modulistica, per ogni singola donna che contatta il servizio, contenente: scheda anagrafica; scheda di registrazione dei singoli contatti; relazione d'ascolto dei colloqui; scheda di sintesi delle attività svolte dal centro
piano annuale di formazione/aggiornamento (per personale retribuito e volontarie) fornito da gestore e valutato dal committente se il centro opera in convenzione con Ente Pubblico	Sarà elaborato un piano annuale, in collaborazione con i soggetti coinvolti, al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale impiegato nell'attività del centro.
<u>iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione</u>	Saranno promosse attività di tipo culturale, informativo, formativo, rivolte alla popolazione, alle scuole, per rafforzare la cultura della legalità, della tolleranza e del rispetto, per il contrasto della violenza di genere in collaborazione con la rete dei Servizi.
<u>raccolta documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne</u>	Saranno effettuate indagini in collaborazione con i soggetti coinvolti nel progetto (Comuni-Aulss-Forze dell'Ordine-Caritas) al fine di acquisire documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne.
divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare	Non verranno applicate tecniche di mediazione familiare di alcun tipo
divieto di seguire tradizioni etniche dannose	Non verranno seguite tradizioni etniche dannose

<u>centro inserito nella rete 1522</u>	<u>Il centro CIVICO DONNA sarà inserito nella rete 1522</u>
adozione carta dei servizi	Verrà adottata la carta dei servizi
<u>garantire l'apertura del Centro per almeno 3 giorni la settimana</u>	<u>Sarà garantita l'apertura del Centro per tre giorni alla settimana, mattina e pomeriggio</u>
garantire un numero telefonico per l'utenza specificando orari e giorni di reperibilità	<u>E' previsto un numero telefonico per l'utenza, con tutte le informazioni necessarie sugli orari del centro e i giorni di reperibilità</u>
prevedere un servizio in emergenza con un numero telefonico dedicato e con indicazione delle prestazioni fornite	<u>Sarà previsto un servizio di emergenza con un numero di telefono dedicato, attraverso le strutture della Caritas Diocesana</u>

PARTE TERZA: relazione sul progetto***7. Articolazione organizzativa***

Nota: specificare i profili professionali e descrivere le mansioni (la struttura può prevedere l'utilizzo di volontari)

Figura professionale	Ruolo/ Mansione
Operatrice specializzata /volontaria	Ascolto telefonico
Educatrice professionale	Colloquio di prima accoglienza-attività di counselling
Psicologa	Colloqui di sostegno psicologico
Avvocata	Professionista incaricato - Assistenza legale
Coordinatrice amministrativa comunale D5	Coordinatore e responsabile del progetto
Istruttrice amministrativa comunale B5	Attività amministrativa

8. Protocolli operativi territoriali

Protocollo d'intesa con le strutture pubbliche ai sensi dell'articolo 9 L.R. n. 5/2013 (punto VII lettera d. del Bando)	<i>Protocollo d'intesa tra i Comuni, l' AULSS 14 Chioggia,, Commissariato Polizia di Stato di Chioggia, Dirigenti Istituti comprensivi e Dirigenti Istituti superiori di Chioggia, Caritas Diocesana</i>
---	--

PARTE QUARTA: piano economico del progetto**1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)**

1. Risorse Umane (dipendenti e/o consulenti) spese per retribuzione e/o formazione di personale specializzato o di supporto alla struttura e formazione di personale	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
COORDINATRICE AMMINISTRATIVA (280 ore complessive previste)	1	26,29	7.361,20
ISTRUTTRICE AMMINISTRATIVA (150 ore complessive previste)	1	15,53	2.329,50
COMMISSIONE PER BANDO DI SELEZIONE			600,00 870
CONSULENTE LEGALE (10 ore mensili per un Tot di 120 ore annuali complessive)	1	30,00	3.600,00
PSICOLOGA (10 ore mensili per un Tot di 120 ore annuali complessive)	1	30,00	3.600,00
EDUCATRICE PEROFESIONALE (24 ore sett. per un Tot di 1248 ore complessive)	1	18,00	22.464,00
Totale Risorse Umane			40.224,70
2. Acquisto di Beni spese per acquisto arredi, attrezzature e materiali di consumo	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Poltroncine in tessuto per la sala d'ascolto	2		250,00
Armadietto	1		150,00
Telefono per reperibilità h24	1		200,00
Schedario	1		250,00
Materiale di cancelleria			1.000,00
Acquisto PC e stampante, vetrofanie, insegna	1		4.000,00
Totale Acquisto di Beni			5.850,00
3. Fornitura di Servizi spese per tinteggiatura spese di ammodernamento impianto tecnologico (dettagliare le spese e la tipologia dell'impianto) spese per formazione di personale	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Dipintura dei locali			500,00
Ammodernamento impianto di riscaldamento			700,00
Costruzione sito dedicato			550,00
Attività formativa per gli operatori delle rete			5.000,00
Personale per attività formativa nelle scuole (psicologo, assistente sociale, educatore, medico, legale, forze dell'ord. etc.)			17.000,00
Totale Fornitura di Servizi			23.750,00
4. Spese di gestione del centro spese per affitto locali e utenze (telefono, acqua, riscaldamento..) spese per altre attività attinenti all'organizzazione della struttura (dettagliare)	Unità/ Quantità	Costo unitario €	Totale €
Utenze telefoniche			1.200,00
Riscaldamento			900,00
Totale spese di gestione			2.100,00
5. Divulgazione/sensibilizzazione dei servizi offerti			
Stampa locandine, e materiale informativo	1.000		1.000,00
Deplians	1.500		680,00
Totale divulgazione/sensibilizzazione			1.680,00
Totale costo del progetto			73.604,70

2. Entrate per la realizzazione del progetto

<i>Entrate</i>	<i>Importo</i>
A) Quota a carico dell'Ente richiedente	€14.720,94
B) Quota a carico dei soggetti partner del progetto (indicare un solo partner per riga):	
C) Quote <u>già coperte</u> da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)	
Contributi privati (specificare)	
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80% - massimo € 60.000,00)	€ 58.883,76
Totale delle entrate del progetto	€ 73.604,70

RIEPILOGO FINALE

Il sottoscritto dichiara che la presente scheda si compone di:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 e s.m.i., autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 5/2013 e DPCM del 24 luglio 2014.

Data

3/12/2014



Firma del Rappresentante legale

IL SINDACO
 Avv. Giuseppe Casson
Allegati alla domanda:

- X Documento di identità del rappresentante legale dell'Ente richiedente (*obbligatorio, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale*);
- X lettera di accordo degli Enti, nella modulistica predisposta, per la costituzione in forma associata;
- convenzione (ai sensi dell'articolo 11, L.R. n. 5/2013) tra ente richiedente e singoli, associazioni e organizzazioni senza finalità di lucro, aventi sede legale o operativa in Veneto e operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato comprovate esperienze e specifiche competenze, almeno triennali, in materia di violenza contro le donne;
- X protocolli operativi.